



Pubblichiamo la riflessione del Papa prima della preghiera mariana dell'Angelus.

**C**ari fratelli e sorelle, buongiorno! Oggi il Vangelo racconta la parabola di un mercante in cerca di perle preziose. Questi, dice Gesù, «trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra» (Mt 13,46). Fermiamoci un poco sui gesti di questo mercante, il quale dapprima cerca, poi trova e infine compra.

Primo gesto: *cercare*. Si tratta di un mercante intraprendente, che non sta fermo ma esce di casa e si mette in cerca di perle preziose. Non dice: «Mi bastano quelle che ho», ne cerca di più belle. E questo è un invito per noi a non chiuderci nell'abitudinarietà, nella mediocrità di chi si accontenta, ma a *ravvivare il desiderio*, perché il desiderio di cercare, di andare avanti non si spegna; a coltivare sogni di bene, a cercare la novità del Signore, perché il Signore non è ripetitivo, sempre porta novità, la novità dello Spirito, sempre fa nuove le realtà della vita (cfr Ap 21,5). E noi dobbiamo avere questo atteggiamento: cercare.

Il secondo gesto del mercante è *trovare*. Egli è una persona accorta, che «ha occhio» e sa riconoscere una perla di grande valore. Questo non è facile. Pensiamo, ad esempio, agli affascinanti bazar orientali, dove i banchi, colmi di merce, sono assiepati lungo le pareti di strade piene di gente; oppure ad alcune bancarelle che si vedono in tante città, piene di libri e di oggetti vari. A volte in questi mercati, se ci si ferma a guardare bene, si possono scoprire dei tesori: cose preziose, vo-

ne di presenze) che incontrerà da giovedì a domenica (domani, primo giorno della visita, sarà dedicato agli incontri istituzionali). Della Gmg il Papa aveva parlato anche domenica, nei consueti saluti dopo l'Angelus. E anche in questo caso con un affidamento mariano. «Vi chiedo di accompagnarmi con la preghiera nel viaggio in Portogallo, che compirò a partire da mercoledì prossimo, in occasione della Giornata mondiale della gioventù - ha esortato Francesco -. Tantissimi giovani, di tutti i continenti, sperimenteranno la gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli, guidati dalla Vergine Maria, che dopo l'annunciazione «si alzò e andò in fretta» (Lc

1,39). A Lei - ha concluso il Pontefice -, stella luminosa del cammino cristiano, tanto venerata in Portogallo, affidò i pellegrini della Gmg e tutti i giovani del mondo».

Il programma dei giorni portoghesi del Papa prevede diversi appuntamenti. Quelli più legati alla Giornata mondiale della gioventù sono giovedì pomeriggio la cerimonia di accoglienza, nel parco Edoardo VII, venerdì mattina la confessione di alcuni ragazzi nel Giardino Vasco da Gama a Belém, il pranzo con dieci giovani di diverse nazionalità nella nunziatura apostolica e la Via Crucis venerdì sera nello stesso Parco. Sabato sera e domenica mattina, al Parco Tejo la veglia e la Messa conclusiva. (M.Mu.)

lumi rari che, mescolati a tutto il resto, a prima vista non si notano. Ma il mercante della parabola ha un occhio attento e sa trovare, sa «discernere» per trovare la perla.

Anche questo è un insegnamento per noi: ogni giorno, a casa, per strada, al lavoro, in vacanza, abbiamo la possibilità di scorgere del bene. Ed è importante saper

trovare ciò che conta: allenarsi a riconoscere le gemme preziose della vita e a distinguerle dalle cianfrusaglie. Non spreciamo il tempo e la libertà per cose da

niente, passatempi che ci lasciano vuoti dentro, mentre la vita ci offre ogni giorno la perla preziosa dell'incontro con Dio e con gli altri! È necessario saperla ricono-



Papa Francesco saluta i fedeli riuniti in piazza San Pietro al termine della recita dell'Angelus domenica scorsa / Ansa

## Oggi a Lisbona la Messa d'apertura delle Giornate

È la celebrazione di una Messa a dare l'avvio ufficiale alle Giornate mondiali della gioventù. Sarà così anche a Lisbona dove oggi a presiedere la celebrazione eucaristica sarà il patriarca di Lisbona il cardinale Manuel Clemente. La celebrazione inizierà alle 19 locali (corrispondenti alle 20 in Italia) e si svolgerà nel Parque Eduardo VII.

Francesco

© LIBRERIA EDITRICE VATICANA

## Abbonati ad Avvenire! Rinnoviamo il futuro insieme.

Abbonarsi ad Avvenire, oggi più che mai, significa sentirsi non semplici consumatori di notizie, ma protagonisti, nel vivo di un grande cambiamento d'epoca con lo sguardo sempre rivolto a domani. Da oltre 50 anni Avvenire racconta la realtà con uno sguardo solidale e con al centro la dignità infinita dell'uomo. Vogliamo continuare a farlo insieme a chi ci dà fiducia e condivide il nostro impegno. **Abbonati ad Avvenire e rinnova con noi il futuro, ogni giorno.**

PER TE FINO AL  
**40% DI SCONT**  
SUL PREZZO IN EDICOLA

**Chiama subito  
il numero verde  
800 820084**

dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,00

**scrivi a  
abbonamenti@avvenire.it**

RICEVI AVVENIRE COME, DOVE E QUANDO VUOI...



PER POSTA,  
A CASA TUA.

La scelta più tradizionale.  
Il quotidiano ti viene consegnato comodamente a casa.



CON COUPON IN EDICOLA,  
IN TUTTA ITALIA.

Alle stesse condizioni  
dell'abbonamento postale, puoi ritirare la tua copia in ogni edicola nazionale, sin dal primo mattino, anche la domenica.



ON LINE, QUANDO VUOI.  
L'edizione digitale, disponibile  
già da mezzanotte, su tutti i dispositivi digitali,  
è già compresa nel tuo abbonamento.



**Avvenire**



RICCARDO MACCIONI  
Invito a Lisbona

L'altro volto della Gmg di Lisbona, o meglio la firma di chi la contesta, è sui manifesti che annunciano la Giornata. Qualcuno, con un pennarello grosso ha voluto ricordare la tragedia degli abusi. Le scritte, offensive contro la Chiesa, sono comparse in diverse strade di Lisbona, a documentare come il tema continui a suscitare angoscia e dolore nell'anima profonda del Paese. Compresa la gran parte di gente perbene impegnata nelle comunità cattoliche del Paese. Il problema tuttavia resta caldo e il patriarca di Lisbona accetta di parlarne con i giornalisti alla vigilia dell'arrivo del Papa. «Siamo in un Paese democratico - ha osservato il cardinale Manuel Clemente - e le persone possono manifestare liberamente. È un loro diritto. Noi stiamo lavorando al massimo». Come noto nel febbraio scorso una Commissione indipendente che indaga sugli abusi sessuali nella Chiesa aveva stimato in 4415 il numero delle vittime dal 1950 in poi. I dati sono frutto di un'elaborazione che parte dalla denuncia presentata da 512 presunti abusati. Gli autori delle violenze sarebbero nel 77% dei casi sacerdoti e le vittime in larga parte di sesso maschile. Dal giorno di pubblicazione del rapporto - ha aggiunto il patriarca - tutte le diocesi stanno lavorando alla creazione di Commissioni locali che loro volta, come spiega l'agenzia Sir, fanno riferimento ad una Commissione nazionale con lo scopo di «rafforzare ed ampliare la trattazione dei

# Il patriarca: impegno contro gli abusi E Francesco incontrerà alcune vittime



La conferenza stampa del patriarca di Lisbona, il cardinale Manuel Clemente / Agenzia Sir

casi di abusi sessuali commessi da membri del clero» e «creare una rete di prevenzione». A questo scopo i vescovi hanno chiamato a collaborare professionisti, magistrati, psicologi, esperti laici. Un impegno volto anche «ad aprire gli occhi su un problema latente che attraversa non solo la Chiesa ma tutta la società» per la presenza purtroppo di «persone malate che commettono veri e propri crimini».

Fin qui, dunque, il volto comunque negativo che rischia di offuscare un po' la Giornata e l'impegno per sconfiggere il dramma che ne è alla radice. Ma ce un'altra faccia, nettaamente maggioritaria se così si può dire, che descrive una Chiesa gioiosa. Quella che sta

Grande ottimismo sulla partecipazione alla Giornata mondiale; si attende un milione di pellegrini, pari a un decimo della popolazione portoghese. «Ho una certezza: questa esperienza crea una generazione. I ragazzi che hanno lavorato alla preparazione della Gmg hanno imparato un modo di spendersi per il bene. Sono il volto della speranza»

portando a Lisbona ragazze e ragazzi da tutto il mondo. «Ho una certezza - spiega Clemente - questa esperienza, che ha già coinvolto decine di migliaia di giovani che hanno servito e lavorato alla preparazione e alla realizzazione della Gmg, non finirà, non andrà via. Crea una generazione. Sono giovani che hanno lavorato, hanno acqui-

sito un modo di essere e di spendersi per il bene. Rappresentano il volto della speranza. Ne sono certo, questa generazione segnerà un futuro nuovo, qui e nel mondo». Parole che sanno già di bilancio anticipato, corroborate dai dati che fotografano le cosiddette «Giornate nelle diocesi», gli ex gemelli che dal 26 luglio a ieri han-

no portato 67 mila giovani in 17 diocesi portoghesi. Giovani che adesso stanno confluendo a Lisbona per l'abbraccio al Papa. Con loro arrivano nella capitale anche i simboli della Gmg - la croce pellegrina e l'icona di Nostra Signora Salus Populi Romani - concludendo così un pellegrinaggio mondiale iniziato nel 2020 in Angola e arrivato in Portogallo a fine ottobre 2021 per poi attraversare il Paese. Due iniziative - confessa il patriarca - che «hanno superato le aspettative» generando «una partecipazione straordinaria» in tutte le parrocchie e diocesi portoghesi. E altrettanto imponente promette di essere la partecipazione complessiva alla Giornata. Sono attese un milione di per-

sone equivalenti a un decimo della popolazione totale del Portogallo. Numeri che regalano sorrisi, accompagnati però da un po' di preoccupazione perché tutto vada bene. In ogni caso, continua il patriarca, si sta lavorando per garantire la sicurezza di ogni evento. L'obiettivo - spiega Clemente - è che tutti si sentano a casa. Compresi gli esponenti delle altre religioni. In particolare, domani alle 18.30 nel giardino botanico tropicale dell'Università Cattolica, è in programma la piantagione di alberi associati a sei famiglie, esponenti di altrettante fedi: cristianesimo naturalmente ma anche ebraismo, islam, buddismo, induismo e taoismo. Tutto lascia prevedere insomma che sarà una Gmg da ricordare a lungo. Nel segno del dialogo, dell'incontro. E della verità. Quella che la Chiesa portoghese è intenzionata a cercare senza tentennamenti nel campo della lotta agli abusi. L'esempio, una volta di più viene dal Pontefice che a Lisbona incontrerà alcune vittime. Un evento realizzato «con discrezione» - aggiunge Clemente -. Queste persone sono vittime di abuso ed hanno chiesto che il loro incontro con il Papa rimanesse in privato. Non so neanche il luogo dove si svolgerà e il numero delle persone che il Santo Padre incontrerà. Non ho queste informazioni». Ma in fondo l'importante è il gesto in sé stesso, con quello che comporta in termini di compassione, di vicinanza affettuosa, di impegno per una giustizia giusta. Il resto, compresi i particolari da indicare in cronaca, è un di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL TEMA

Il cardinale di Lisbona Manuel Clemente ribadisce l'azione della Chiesa dopo il rapporto dedicato alle violenze su minori presentato a febbraio. Sulle proteste di questi giorni: manifestare è un diritto

## Da Siracusa in 44. Ieri tappa mariana a Fatima

Uno degli elementi che caratterizzano maggiormente la Gmg di Lisbona è il pellegrinaggio a Fatima. Ieri vi hanno fatto tappa anche i 44 giovani partiti dalla diocesi di Siracusa. A guidarli, come riferisce l'agenzia Sir, don Daniele Lipari, direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile dell'arcidiocesi, e padre Francesco Mangiafico. «Per me è la seconda esperienza - spiega Lipari -. La prima fu da seminarista a Madrid nel 2011.

Quest'anno però la responsabilità è diversa, perché guido un gruppo di giovani. La partecipazione alla Giornata rappresenta solo l'epilogo di un cammino, spiega Annamaria della parrocchia San Paolo di Solarino: «Tanti

sono stati i preparativi e le aspettative, così come i sentimenti che in questi giorni si

alternano, prima tra tutti la gratitudine per avere la possibilità di partecipare a questa esperienza unica.

Non manca neanche la paura, ma questa è subito superata dall'entusiasmo al pensiero di scoprire nuovi luoghi dove poter accrescere e rafforzare la nostra fede.

Ci apprestiamo a vivere giorni di felicità travolgenti, di quelle gioie che ti

vengono dall'incontro con gli altri e con il Signore».

«Dalla Gmg ci aspettiamo

divertimento, nuove conoscenze,

comunità e preghiera,

ma anche tante emozioni, e una

riscoperta di noi stessi e della fede»,

dicono Samuele e Martina. Momenti nel segno della

condivisione: «Siamo

molto emozionati

Speriamo che in

questo viaggio

potremo confrontarci

con giovani della

nostra età di altre

nazioni anche per

ritrovarci a

condividere la stessa

fede» concludono

Matteo e Andrea di

Belvedere.



Un momento suggestivo della preghiera presso il Santuario mariano di Lourdes dove stanno facendo tappa anche giovani italiani diretti a Lisbona / Ceredani

## AI PIEDI DEI PIRENEI

# La sosta a Lourdes. «In cerca di pace»

Nel santuario mariano, pieno di loggi della Gmg, anche i giovani italiani diretti in Portogallo

ANDREA CEREDANI

Lourdes

Non era la stessa Lourdes quella che, sotto un cielo coperto di nubi, ha accolto domenica sera migliaia di fedeli da tutto il mondo. E non era la stessa processione «aux flambeaux» quella che, ormai da una settimana, illumina le strade della cittadina francese. I pellegrini con la candela in mano sono tutti giovani, e, al contrario del solito, molto rumorosi. Si incontrano, gruppo per gruppo, accennando un sorriso e improvvisando qualche parola in inglese. Prima di dare vita al rito, imitato ovunque, dello scambio delle bandiere. Sono argentiniani, brasiliiani, ecuadoregni, francesi, inglesi e tedeschi. Partiti da decine di città diverse ma tutti diretti a Lisbona per la Giornata mondiale della gioventù. Non senza una preziosa tappa ai piedi dei Pirenei in Francia. Dove a rinfrescarli ci pensa qualche goccia di pioggia insieme con una brezza leggera, come quella che soffiò sulla piccola Bernadette Soubirous prima delle apparizioni mariane. Fra i tantissimi fedeli, anche migliaia di ragazzi italiani dalle diocesi di tutto il Paese. Sul sito Avvenire.it è possibile anche vedere un video di questa tappa.

Alcuni si sono ritrovati, al termine della consueta processione serale di Lourdes, proprio accanto all'altare del Santuario. Dove, per l'occasione, è stata eretta una croce con i colori della Gmg.

Alla sua ombra si sono riconosciuti anche Marco e Sandro. Entrambi piemontesi, ma partiti da Asti e Biella. «Per me la tappa a Lourdes ha un significato particolare - spiega il primo -: rappresenta il rinnovo della propria fede. Credo che nel mondo ci sia proprio bisogno di questo». Della stessa opinione il suo amico che, in mezzo alla folla dei pellegrini, si commuove. «Ho deciso di partecipare alla Gmg perché me lo ha consigliato mia mamma, che ne ha fatte due, e per conoscere persone da tutto il mondo - afferma con gli occhi lucidi -. Qua si vedono tanti giovani felici di essere insieme per un solo motivo». Un motivo ricordato dalla stessa processione in cui si prega per i giovani diretti alla Gmg. «Quando siamo arrivati, tutti ballavano insieme - racconta la vicentina Rachele -. È bello vedere quanto le persone siano unite qua a Lourdes. Ci rende quella speranza che è mancata nell'ultimo periodo». Davanti agli occhi dei fedeli, le molte fiammelle si uniscono in un mare di luce che accompagna il Rosario, seguendo la statua della Ma-

Dai gruppi del Piemonte alla delegazione della diocesi di Firenze che celebra Messa nella grotta delle apparizioni. La processione con le bandiere di tutto il mondo. La notte trascorsa intorno alla Basilica

donna. Costeggiata la Gave e percorsa l'Esplanade, la folla si ferma di fronte alla Basilica dove ad attenderli ci sono due rampe colorate da decine di bandiere sventolanti.

Terminata la preghiera e impartita la benedizione, su tutta Lourdes cala il silenzio. E i molti pellegrini italiani si radunano nella grotta di Massabielle dove ogni sera si celebra la Messa. Presieduta, domenica scorsa, da venti preti dell'arcidiocesi di Firenze. «Non mi aspettavo che fosse così ricca di fedeli - racconta Erika, dopo la celebrazione -. Veramente provo tanta pace interiore». Con lei, partecipando alla preghiera in italiano, anche trenta pellegrini nicaraguensi. Partiti proprio dall'Italia dove sono atterrati giovedì scorso. «Abbiamo visitato Roma e poi siamo stati a Firenze e a Torino - spiega in inglese la 21enne Ana -. È stato meraviglioso iniziare il nostro cammino dalla città di papa Francesco». Ma in questi giorni Lourdes non rimane sola neppure a notte fonda. Quando, defluite le folle rumorose, restano a dormire nel Santuario centinaia di giovani italiani, in attesa di ripartire per Lisbona il giorno successivo. Si avvicinano, soli, alle fontane dove bevono, si lavano la faccia e pregano. Se qualcuno chiede loro il perché, spiegano il gesto in poche parole: «Siamo in cerca di pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ENRICA LATTANZI

Como

«Sono orgoglioso di voi». Lo ha ripetuto due volte, con la voce emozionata, il vescovo di Como, cardinale Oscar Cantoni, nel saluto rivolto ai 406 giovani della diocesi in partenza per la Giornata mondiale della gioventù a Lisbona. Gli otto pullman si sono messi in marcia alle 13.30 di ieri. A loro, nei prossimi giorni, si aggiungeranno altre realtà, gruppi o parrocchie, che si sono organizzate autonomamente. Il territorio diocesano, in tutte le sue articolazioni, dalle Valli Varesine all'Alta Valtellina, è ben rappresentato, con due nuclei molto numerosi: la parrocchia di Olgiate Comasco (in provincia di Como) e il vicariato di Morbegno (in provincia di Sondrio). Cantoni ha impartito la benedizione all'inizio del viaggio: prima tappa Como-San Sebastian, in Spagna, e poi altre soste in terra iberica, a Burgos, Palencia e Ciudad de Rodrigo, per un percorso di preparazione fatto di catechesi, preghiera e vita comune itinerante. In Portogallo il gruppo è ospitato a Cadaval, nucleo di poco più di 13mila abitanti nel distretto di Lisbona: qui ci saranno anche la diocesi di Parma e le Chiese di Abruzzo-Molise. Tutto il paese, dalle famiglie ai vigili del fuoco, si sono mobilitati nell'accoglienza. Venerdì, sabato e domenica i momenti forti con la Via Crucis, la Veglia e la Messa. Entusiasmante anche il rientro. «Perché la Gmg vera inizia quando si torna a casa». Lunedì 7 agosto, a Barcellona, nella Basilica della Sagrada Família, sarà il cardinale a presiedere l'Eucaristia con i giovani della diocesi e una nutrita rappresentanza di giovani lombardi, prima di riprendere il viaggio verso Como.

«Insieme a me - ha detto Cantoni nel suo saluto - ci sono decine di persone orgogliose di voi e che pregano per voi: spero che sentiate questo affetto e, soprattutto, che abbiate pregato». Questa «è la vostra Gmg - ha ribadito il porporato -. Ce ne saranno altre, è vero, ma ora siete chiamati a vivere questa Gmg. Non sprecatela! Sarà un'avventura significativa. Non andate come girovaghi, ma come pellegrini alla ricerca dell'Assoluto. È bello sapere che siamo in 400; vuol dire che la fede c'è ancora e voi siete testimoni di questa fede giovane. Al vostro ritorno dovrete accogliere missio-

Nel saluto ai gruppi diretti alla Gmg il richiamo del cardinale a lasciarsi guidare dalla Parola e a valorizzare i doni del Signore. «Così la Chiesa ha bisogno di voi» ha ribadito il porporato -. Ce ne saranno altre, è vero, ma ora siete chiamati a vivere questa Gmg. Non sprecatela! Sarà un'avventura significativa. Non andate come girovaghi, ma come pellegrini alla ricerca dell'Assoluto. È bello sapere che siamo in 400; vuol dire che la fede c'è ancora e voi siete testimoni di questa fede giovane. Al vostro ritorno dovrete accogliere missio-

nariamente anche gli altri, i lontani. Voi siete discepoli e missionari... E ora "di fretta" andate a Lisbona». Alla vigilia della partenza il vescovo di Como aveva già raggiunto i giovani con un messaggio social. Cinque "cose" da mettere nello zaino per vivere al meglio la Gmg. «Vi auguro che la Giornata mondiale della gioventù diventi una pietra miliare della vostra vita; così che la possiate valorizzare secondo i doni che il Signore vi offre; che facciate della Parola di Dio il criterio valutativo della vostra vita, anche in funzione delle scelte che il Signore vi chiede; che comprendiate che la Chiesa vi appartiene, da essa potrete ricevere, ma nello stesso tempo la Chiesa ha bisogno di voi; che, incontrando i giovani di tutto il mondo, diventiate costruttori di pace nella giustizia».

Il lungo viaggio è l'occasione per conoscersi, pregare, lanciare piccole sfide fotografiche e giochi fra i pullman, per fare amicizia anche da remoto, mentre si preparano i gadget e le bandiere da scambiare con gli altri partecipanti. E si trova anche il tempo per discutere le letture estive.

Ma i giovani quali aspettative hanno? «Sono qui per mettermi in gioco - dice Giacomo -. Penso che sarà un momento di crescita nella mia fede». «Ci siamo confrontati in gruppo prima di partire - scherzano Alice e Tobia -. Siamo certi che vivremo un'esperienza forte, fatta di amicizia e di approfondimento della nostra relazione con Gesù. Lo faremo attraverso la conoscenza di tanti nostri coetanei di tutto il mondo». Fra i partecipanti anche suor Florence, religiosa ugandese: viaggia con il gruppo di Ronago. Per lei è la prima volta in Europa: arriva da Kalongo e porta con sé lo spirito del nuovo beato padre Giuseppe Ambrosoli, originario della diocesi e medico missionario in Africa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A Valencia il giorno 2 per turisti E l'anima?**

DON PAOLO

**G**iornata decisamente turistica: un piccolo anticipo sulla tabella di marcia ci regala un giorno intero a Valencia, dove stanotte ci fermeremo, ospiti di una scuola cattolica.

La Gmg, come ogni pellegrinaggio che si rispetti, è fatta anche di curiosità, del piacere di conoscere cose nuove, di allargare gli orizzonti nel contatto con l'arte, la cultura, le tradizioni di altri Paesi.

Tra l'altro Valencia è un po' legata alla nostra diocesi di Lucca per aver ospitato per qualche anno il beato Angelo Orsucci, domenicano lucchese, martire in Giappone nel 1622.

I ragazzi sono ovviamente entusiasti dell'opportunità di girellare per la città. Noi adulti, un po' preoccupati di

recuperarli tutti a fine giornata, ci siamo impegnati ad aiutarli a non sprecare questa occasione che può essere preziosa per la loro crescita. Per molti di loro però cultura è sinonimo di noia, mentre noi sappiamo che può nutrire lo spirito e il cuore e renderci migliori. Accompagnare significa proprio questo: aiutare i giovani a cogliere il meglio di un'esperienza, perché sia una vera risorsa per il cammino della vita e della fede. Chissà se stasera, alla condivisione, potremo ascoltare delle "isonanze culturali", in cui qualche ragazzo esprima stupore o gratitudine per le cose belle e il valore che attraverso esse ha potuto scoprire? Lo saprete solo domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## il diario del don

recuperarli tutti a fine giornata, ci siamo impegnati ad aiutarli a non sprecare questa occasione che può essere preziosa per la loro crescita. Per molti di loro però cultura è sinonimo di noia, mentre noi sappiamo che può nutrire lo spirito e il cuore e renderci migliori. Accompagnare significa proprio questo: aiutare i giovani a cogliere il meglio di un'esperienza, perché sia una vera risorsa per il cammino della vita e della fede. Chissà se stasera, alla condivisione, potremo ascoltare delle "isonanze culturali", in cui qualche ragazzo esprima stupore o gratitudine per le cose belle e il valore che attraverso esse ha potuto scoprire? Lo saprete solo domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La festa e i saluti prima della partenza degli oltre 400 giovani della diocesi di Como con meta' la capitale portoghese, Lisbona, per partecipare alla Giornata mondiale della gioventù

*Lattanzi*

## IL CAMMINO

# Livorno sui passi della Madonna

*Dal santuario di Montenero a Fatima, il pellegrinaggio "giovane" è mariano*

CHIARA DOMENICI

Livorno

«**M**aria, si alzò e andò in fretta»: questa è la frase guida della Gmg 2023. E proprio Maria guiderà i giovani di Livorno che hanno iniziato la "loro" Giornata mondiale con la Messa al Santuario mariano di Montenero sopra la città toscana. Sotto la protezione della Vergine delle Grazie, i ragazzi livornesi hanno ricevuto il mandato dal vescovo Simone Giusti. Il presule accompagnerà i 60 pellegrini che partono in pullman e a loro si uniranno poi altri due gruppi che viaggeranno con i salesiani e i francescani.

Un lungo viaggio che toccherà i luoghi di Maria: il santuario di Lourdes, prima tappa del cammino, dove è in programma l'inizio delle catechesi e i giovani parteciperanno alla processione notturna. Poi il santuario



Nel santuario della Madonna di Montenero il gruppo dei giovani Gmg che partono oggi da Livorno

di Fatima dove il vescovo Giusti celebrerà la Messa nella cappella delle apparizioni e i ragazzi visiteranno i luoghi dei pastorelli. Qui vivranno la Via Crucis della Gmg e i primi momenti di fraternità con le altre diocesi italiane presenti a Fatima.

L'arrivo dunque a Lisbona, per il grande incontro con i giovani di tutto il mondo; la veglia notturna e la Messa con papa Francesco in calendario il 6 agosto al Campo da Graça, momento clou del viaggio.

Il giorno successivo il gruppo proseguirà il pellegrinaggio verso Saragozza dove farà tappa alla Madonna del Pilar, protettrice

dei kit da consegnare ai pellegrini. Telo plastificato che sarà usato come base da mettere sul terreno per la veglia; la radio per le traduzioni; la torcia; la bandana blu con lo stemma dell'Italia da indossare o scambiare con i giovani degli altri paesi; la bandiera dell'Italia; il diario di viaggio con i can-

ti, le preghiere e gli approfondimenti; il cappello e la croce da mettere al collo, croce che viene dalla Palestina e contiene la parola "Alzarsi".

Già lanciata la rete social per condividere le esperienze

Nel kit preparato dalla diocesi anche una croce proveniente dalla Terra Santa con la parola "Alzarsi" ovvero "alzarsi": un invito a tutti i ragazzi in vista della partenza, ma anche per la loro stessa

vita. Insieme tutto questo c'è la sciarpa personalizzata, realizzata per l'occasione con il logo della pastorale giovanile, quello di Lisbona e quello della diocesi di Livorno. La partenza è prevista per oggi alle 18. Il gruppo WhatsApp è rovente: mille domande ancora chiedono risposte; mille scambi e confronti, ma soprattutto mille emozioni da condividere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VOCI E STORIE

Sono partiti ieri gli oltre quattrocento ragazzi della diocesi lombarda. Con loro anche una suora dell'Uganda cresciuta alla scuola del medico missionario in Africa

## Massa Carrara-Pontremoli, al santuario mariano del Pilar

Quella di Lisbona è un'autentica Gmg mariana, non solo per il tema "Maria si alzò e se ne andò di fretta" ma anche per le soste di preghiera che caratterizzano chi raggiunge il Portogallo dall'Italia. Una "regola" che vale anche per le diocesi di Massa Carrara-Pontremoli con i giovani partiti ieri mattina in pullman per raggiungere come prima tappa Barcellona, e oggi, ecco il richiamo alla Madonna, Saragozza e il santuario di Nostra Signora del Pilar. Ad accompagnare i ragazzi toscani, spiega l'agenzia Sir, il vescovo Mario Vaccari e don Maurizio Manganelli, responsabile della pastorale giovanile. «Questo metterci in cammino nel cuore dell'estate - aveva detto monsignor Vaccari prima della partenza - rompe le sicurezze e la routine di ciascuno perché è Gesù che con questa parola ci chiede di lasciare tutto per seguirlo sulla strada del Vangelo». Domani l'arrivo a Lisbona. «Saremo ospiti di una parrocchia nella cittadina di Sao Domingo de Carmo - spiega don Manganelli - distante circa un'ora da Lisbona, mentre al ritorno ci sarà una tappa al santuario di Lourdes, dove i giovani presenteranno a Maria l'esperienza che hanno fatto dove si divertiranno nello stare insieme, ma sarà soprattutto una esperienza di fede e di Chiesa». Ma la diocesi non dimentica chi resta a casa. Infatti sabato 5 agosto, in concomitanza con la veglia di preghiera celebrata dal Papa, presso la parrocchia della Beata Vergine della Consolazione a Marina di Massa ci sarà un appuntamento per loro a partire dalle 17. Un collegamento con i giovani che si trovano a Lisbona per "partecipare" con loro alla veglia di preghiera.